



## “Gesù è dove sono i suoi discepoli”

Mt 18: 19-22

**La preghiera a chi serve?** La preghiera serve a Dio o serve a noi? Se preghiamo per “far contento Dio” non abbiamo capito molto dell’importanza della preghiera... La preghiera, prima di tutto, serve a noi. Perché sappiamo riconoscere da che parte sta andando la nostra vita. E da che parte farla andare.

Preghiera è dialogo con Dio. Dialogo, non monologo. Il monologo è un lungo discorso in cui solo io parlo. L’altro può solo ascoltare. Il dialogo presuppone che ci sia uno che parla e l’altro che ascolta. Poi chi ha parlato tace, e ascolta quello che l’altro ha da dirci.

Come ci parla Dio? Dio ci parla attraverso la sua Parola.

Ascoltando la sua Parola noi facciamo spazio a Lui nella nostra vita.

Ci alleniamo per saperlo poi riconoscere quando le situazioni di ogni giorno ci richiamano a vivere la Parola ascoltata. Pazienza, misericordia, accoglienza, perdono, comprensione, aiuto reciproco... in Dio troviamo tutto questo, specialmente nell’esempio che Gesù ci ha dato.

**Posso pregare da solo?** Certo. Anche Gesù pregava da solo. Il Vangelo ce lo dice diverse volte. Gesù si ritira da solo sul monte a pregare. Ma anche Gesù ha bisogno di essere sostenuto nella preghiera: ricordiamo che nell’orto degli ulivi Gesù chiede in particolare a Pietro, Giacomo e Giovanni di vegliare in preghiera con Lui. Ma essi si addormentano. Quindi sì, la preghiera fatta insieme è importante. Gesù ha insegnato una preghiera in cui ci si rivolge a Dio chiamandolo “Padre” e “Padre nostro”! Non possiamo salvarci da soli. Gesù ha voluto attorno a sé un piccola comunità, gli apostoli. Sono essi la prima Chiesa (parola che significa Comunità), e gli Apostoli sono stati tutti fondatori di Comunità a loro volta.

**La potenza della concordia.** La parola concordia significa letteralmente “con lo stesso cuore”. I profeti ci parlano spesso di Dio, che dopo il peccato del popolo, desidera ritrovare l’antico affetto. Il popolo d’Israele è spesso rappresentato come una giovane donna che lo sposo (Dio) vuole ricondurre al suo cuore. “La prenderò e la porterò con me nel deserto e parlerò al suo cuore”. Il deserto è un luogo spoglio, privo di distrazioni. Anche noi dobbiamo prepararci all’incontro con Dio nella preghiera. Non possiamo pretendere di entrare nello spirito della preghiera se ci siamo distratti con televisione, immagini, internet, chiacchiere, o chissà cos’altro. Ci occorre creare attorno a noi il luogo solitario, il “deserto”, in cui Dio ci vuole incontrare e parlare. La preghiera fatta da soli ci aiuta ad aprire il profondo della nostra anima a Gesù. Ma se ci uniamo ad altri nella preghiera, questa ci arricchirà vicendevolmente. Unire i cuori nelle stesse intenzioni è un atto di grande amore (carità) perché ci fidiamo e affidiamo a coloro che ci sono vicini. Per questo Gesù è in mezzo a coloro che si riuniscono nel SUO nome. La preghiera fatta insieme non è strategia, non è conquista, o ricatto a Dio. Significa sedersi o inginocchiarsi uno vicino all’altro per chiedere a Dio le stesse cose. Significa che diamo anche all’altro la possibilità di dirci: “Questa intenzione non è buona. Questa cosa deve essere risolta in modo diverso”. Anche questo è amore (carità) vicendevole.

**La preghiera porta alla riconciliazione.** La preghiera ci aiuta a riconciliarci con noi stessi, con Dio e con gli altri. La preghiera ci spoglia sempre della corazza, della scorza, per arrivare nel profondo. Nel profondo scopriamo la tenerezza di Dio nei nostri confronti. E dovremmo imparare a viverla e trasmetterla anche a coloro che ci circondano. Come Dio ci perdona innumerevoli volte, così anche noi siamo chiamati a perdonare noi stessi nel momento del pentimento, e anche compatire le miserie altrui...

---

**Per aiutare la riflessione:** la preghiera occupa un posto fisso nella mia giornata? Riesco a trovare un luogo, uno spazio adatto alla mia preghiera? Cerco di escludere tutte le possibili distrazioni? Mi lascio distrarre facilmente nel tempo della preghiera? Quali sono per me le difficoltà più grandi che incontro nella preghiera? Pregare insieme è un’occasione o un ostacolo?

Non basta solo ritrovarsi in due o tre, occorre farlo “nel nome di Gesù”. Mettersi alla sua presenza, chiedere lo Spirito Santo per saper parlare a Dio, ma soprattutto per poterlo ascoltare...